

“LA MAGNA CHARTA. GUALA BICCHIERI E IL SUO LASCITO. L’EUROPA A VERCELLI NEL DUECENTO” : PRIMA CONFERENZA A TORINO

TORINO\ aise\ - Palazzo Madama ospita il prossimo 1° aprile alle 16.30 la prima conferenza dedicata alla mostra “La Magna Charta. Guala Bicchieri e il suo lascito. L’Europa a Vercelli nel Duecento”, in corso dal 23 marzo al 9 giugno 2019 presso lo spazio espositivo Arca di Vercelli. I relatori sono i due curatori della mostra di Vercelli: Saverio Lomartire, professore di Storia dell’Arte medievale dell’Università del Piemonte Orientale, e Daniele De Luca, Direttore ufficio beni culturali dell’Arcidiocesi di Vercelli e ideatore del percorso espositivo. Essi descrivono il ruolo svolto dal Cardinale Guala Bicchieri nello scenario internazionale della sua epoca, la cui figura costituisce il collegamento tra l’Abbazia di Sant’Andrea e la Magna Charta Libertatum, il primo documento fondamentale per il riconoscimento universale dei diritti del popolo. Dialoga insieme a loro Giancarlo Andenna, professore emerito di Storia medievale dell’Università Cattolica di Milano, che ha avuto modo di approfondire lo studio della copia della Magna Charta esposta in mostra. La Città di Vercelli, 800 anni dopo la fondazione dell’Abbazia di Sant’Andrea, espone per la prima volta in Italia il manoscritto della Magna Charta Libertatum, nella sua redazione del 1217, che proviene dal Capitolo della Cattedrale di Hereford nel Regno Unito, siglato dal Cardinale Guala Bicchieri, illustre vercellese che finanziò la costruzione dell’abbazia. La mostra è un omaggio a Guala Bicchieri che, con la posa della prima pietra, diede avvio alla costruzione dell’abbazia, uno dei primi esempi di costruzione gotica in Italia. L’allestimento scenografico mette in luce le caratteristiche e l’importanza della Magna Charta e del Cardinale Guala Bicchieri e permette di conoscere la sua storia e il legame con la città di Vercelli, in un viaggio temporale attraverso il medioevo e i secoli successivi. Accanto alla Magna Charta la mostra accoglie opere di eccezionale valore storico-artistico, che raccontano la sensibilità e il gusto del Cardinale come il prezioso cofano e gli smalti di Limoges da Palazzo Madama - Museo Civico d’Arte Antica di Torino, insieme al raffinato coltello eucaristico proveniente dalle Civiche Raccolte di Arte Applicata – Castello Sforzesco di Milano. (aise)